

sperazione che era sola e che aveva solo una casa, la sua casa, dinanzi alla tragedia immensa della morte e alle enormi e piccole tragedie individuali, io non pensavo ai colpevoli. Altri li cercheranno e li puniranno come meritano. Pensavo a due cose: a come ridare una casa alla signora, a tutti gli sfollati, e a come fare per evitare che tragedie simili non accadano più, per quanto possa essere umanamente prevedibile. Non c'è un destino avverso che ci rende gattopardianamente irredimibili. Possiamo fare molte cose, tutto. A partire dallo smettere di commiserarci, facendo funzionare anche da noi il genio siciliano che tanto bene agisce ovunque oltre lo Stretto”.

*Parliamo ora di uno dei temi ambientali più importanti dell'anno: i cambiamenti climatici. C'è un grande fermento intorno alla conferenza sul clima di Copenaghen del dicembre prossimo. L'Italia come si sta preparando a questo appuntamento?*

“Il governo italiano, con la presidenza di turno del G8, ha impresso un'accelerazione al dibattito mondiale sulla lotta ai cambiamenti climatici. Un risultato importante del G8 Ambiente, tenutosi nell'aprile scorso a Siracusa, è stato quello di far sedere allo stesso tavolo i principali Paesi industrializzati, le economie in rapi-

da espansione e i Paesi in via di sviluppo, ponendo le basi per un negoziato politico che finalmente coinvolge tutti. Al G8 dell'Aquila, poi, si è raggiunto un risultato straordinario: per la prima volta nella storia i paesi più industrializzati del mondo e quelli in via di sviluppo hanno preso l'impegno di contenere le emissioni di gas serra in modo da non superare al 2050 la soglia dell'incremento di due gradi della temperatura mondiale. Purtroppo rimangono, anche se attenuate, le differenze tra le posizioni di partenza, tra quelle dei Paesi industrializzati e quelle delle economie emergenti, ma io credo che alla fine a Copenaghen si raggiungerà un accordo. Magari non nei dettagli giuridici ma tutto fa sperare in un'intesa politica significativa che segnerà la svolta contro la CO<sub>2</sub>”.

*Tra le iniziative più significative intraprese quest'anno dal Ministero dell'Ambiente c'è il “Patto per l'ambiente” con undici grandi aziende. Quali sono i punti di forza?*

“Il ‘Patto per l'Ambiente’ costituisce una svolta nella strategia della lotta ai gas serra e all'inquinamento: è una grande intesa per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese che coinvolge istituzioni e imprese in un'assunzione di responsabilità comune nei con-

fronti della questione ambientale. Ed è un patto aperto a tutti coloro, soggetti pubblici o privati, che intendono assumere pubblicamente e formalmente impegni per il miglioramento dell'ambiente. Si tratta di un impegno che consentirà all'Italia di tagliare del 25% il suo gap rispetto agli obiettivi di Kyoto. Gli accordi già firmati con le undici aziende prevedono investimenti per circa 12 miliardi di euro in settori chiave della green economy come la produzione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la sostituzione di combustibili fossili con CDR, l'efficienza energetica, l'“ambientalizzazione” di centrali che oggi producono energia con combustibili inquinanti, il fotovoltaico nei trasporti”.

*Un'iniziativa del Ministero che ha avuto successo è stato il recente rifinanziamento degli incentivi alle biciclette: 57.000 bici vendute in quattro giorni. Dispiace constatare che la diffusione delle bici non vada però di pari passo con l'aumento delle piste ciclabili nelle nostre città.*

“La risposta degli italiani agli incentivi del Ministero è stata magnifica. Comprando 57.000 biciclette e spendendo 22 milioni di euro in quattro giorni per la mobilità sostenibile,

